

Alboreto, nel G. P. del Canada, guiderà la Ferrari col numero 27, lo stesso con il quale correva Villeneuve

# De Angelis a sorpresa in «pole position»

## Automobilismo



Dal nostro inviato

MONTREAL (s.c.) — De Angelis ha rubato record e «pole position» ad Alboreto che ieri si è dovuto fermare per la rottura di una turbina. Senna ha cercato inutilmente di superare il compagno di squadra. Due Lotus, comunque, in prima fila seguite dalle due Ferrari. Finalmente, infatti, Johansson è riuscito a risalire fino al quarto miglior tempo. Per avvicinarsi ai primi, Prost è andato prima in testacoda, poi si è dovuto fermare al box della pista. Ritorno al circuito e per famiglie di castori che attraversavano la pista. Temperatura alta che ha permesso di abbassare ulteriormente i tempi sul giro. Uno spettacolare dritto di Piquet e macchina in fiamme per Mansell. Continua il momento nero di Lauda: parte oggi in nona fila. Ultimo sempre Martini.

Dal nostro inviato

MONTREAL — «Ma chi è Michele Alboreto? Guida la macchina del nostro Gilles? Strano, pensavo che sulla Ferrari ci fossero ancora Tambay e Arnoux... bravi quei due ragazzi, simpatici, affezionati a Gilles... No, Alboreto non si è mai visto prima. Chi amici di Villeneuve sussurrano nella penombra del bar centrale di Berthievil, il paese natale del campione canadese. Alla sinistra del banco dove si beve soprattutto birra, il proprietario del piccolo locale ha installato un enorme schermo. Oggi si troveranno qui in quaranta per

assistere al Gran Premio del Canada, subito seguito da una corsa Indy dove gareggia Jacques Villeneuve, il fratello di Gilles. «Faremo il tifo per la Ferrari numero 27, non ci importa chi la guida. Alboreto? Ma è un italiano». Precisa No, Alboreto non si è mai visto prima. Chi amici di Villeneuve sussurrano nella penombra del bar centrale di Berthievil, il paese natale del campione canadese. Alla sinistra del banco dove si beve soprattutto birra, il proprietario del piccolo locale ha installato un enorme schermo. Oggi si troveranno qui in quaranta per

## Griglia di partenza

11 DE ANGELIS (Italia)	1. Fila	12 SENNA (Brasile)	12.567
27 ALBORETO (Italia)	2. Fila	28 JOHANSSON (Svezia)	125.127
2 PROST (Francia)	3. Fila	17 WARWICK (Ingh.)	125.577
18 BOUTSEN (Belgio)	4. Fila	6 ROSBERG (Finl.)	125.846
7 PIQUET (Brasile)	5. Fila	15 TAMBAY (Francia)	125.846
23 CHEEVER (USA)	6. Fila	17 BERGER (Austria)	126.301
22 PATRESE (Italia)	7. Fila	9 WINKELHOCK (RFT)	126.350
25 DE CESARIS (Italia)	8. Fila	5 MANSELL (Ingh.)	127.145
1 LAUDA (Austria)	9. Fila	19 FABI (Italia)	127.403
26 LAFFITTE (Francia)	10. Fila	8 SURER (Svizzera)	127.403
10 ALLIOT (Francia)	11. Fila	24 GHINZANI (Italia)	128.126
4 BELLOFIO (RFT)	12. Fila	3 BRUNDELLE (Ingh.)	128.750
29 MARTINI (Italia)	13. Fila		129.501

nua della perfezione, la dote principale del nostro popolo ci spiega il canonico Eugène Dumontier, parroco del paese. Abita vicino alla chiesa in una casa che sarebbe figurare le residenze dei vescovi italiani. Ha visto Gilles crescere. Ora ne conserva le memorie: ritagli di giornali, fotografie, medaglie ricordo. Su un piano della libreria, la litografia del più illustre cittadino di Berthievil, un Villeneuve sorridente. Ci mostra una rivista che viene stampata dagli abitanti: s'intitola «Formula 27». Ma chi era veramente Gilles? Così lo ricorda il parroco: «Un ragazzo vivace, intelligente, allegro. La sua forza è stata quella di non essersi mai montato la testa. E la forza dei campioni, delle persone intelligenti. Da ragazzo correva per queste strade. Dovevo rimproverarlo. No, non era un pericolo pubblico, però non possono negare che i suoi testacoda davanti alla chiesa erano irrispettosi. Alle sue spalle sono schedati i cinque mila abitanti di Berthievil. Signor curato, ma cosa ci sta dietro la facciata di un paese da favola? La verità è che le favole non esistono più. Anche qui è arrivata la disoccupazione, i giovani fuggono a Montreal per trovare un lavoro. La distilleria è chiusa, il cantiere navale è fallito, la compagnia di carboni in crisi, Gilles è stata la nostra ultima favola». Ci mostra ancora le foto del funerale, il più bel funerale di Berthievil, esclama soddisfatto.

In fondo al paese c'è la casa dei genitori di Villeneuve. Il padre sta aggiustando un pianoforte. È il suo mestiere. La madre prepara la cena. Il salotto è stato trasformato in un museo. Appoggiata sull'enorme biliardo che occupa il centro della sala c'è un enorme bandiera a scacchi dove i visitatori sono invitati ad apporre la loro firma sui quadralini bianchi. Stanno lavorando per erigere un mausoleo al figlio con annessa una pista di kart. «Gilles è stato un campione. Ha scelto di fare il pilota e lo ha fatto bene. Questo è l'importante dicono. Oggi seguiranno il Gran Premio dai box Ferrari. «Non mi vergogno se mi metterò a piangere», aggiunge mamma Villeneuve.

Lasciamo Berthievil. Uscendo dal paese si incontra il monumento a Gilles, situata in bronzo a grandezza naturale su un piedistallo a forma di podio circondato da panchine bianche, rosse e verdi. La scritta dice: «Merci, Gilles». Sullo sfondo il maestoso lago St. Pierre.

## Caduta al Giro-baby Bergamo sempre leader

### Ciclismo



Dal nostro inviato

QUISTELLO (E.B.) — Sconfitti nelle prime due giornate, i sovietici al Giro d'Italia dilettanti rincorrono una rivincita vincendo intanto le tappe. A Quistello nella quarta frazione della corsa si è imposto in volata su un gruppetto di otto corridori Abdougepaov davanti all'emiliano Pelloni e al ligure Passera. Sembrava una tappa niente affatto influente sulla classifica e invece a poco più di 12 chilometri dall'arrivo, sul circuito conclusivo (che doveva essere percorso ancora due volte) proprio nel rettilineo d'arrivo una caduta metteva in serie difficoltà Maurizio Vandelli, che nella classifica generale era secondo dietro a Bergamo soltanto per i piazzamenti nelle tappe ma a parità di tempo. Maurizio, uno dei maggiori favoriti di questo giro, è giunto al traguardo sanguinante per una ferita al sopracciglio sinistro e altre ammaccature, in ritardo di un minuto e mezzo e forse oggi potrebbe essere costretto a decidere il ritiro. Bergamo che viaggiava nel gruppetto distanziato di pochi secondi dagli otto battistrada conserva il primato, tanto più saldamente per il ritardo di Vandelli. Oggi due frazioni, la prima in linea da Quistello a Remedello, la seconda una cronoscalata di chilometri 11 da Brescia a Monte Maddalena.

Sergio Cuti

## Moto: il favorito è ancora Freddy

### Motociclismo



FIUME — Il motomondiale con l'appuntamento di oggi a Grobnik in Jugoslavia, giunge, almeno per quel che riguarda la classe regina, la 500, al giro di boa di metà percorso. Le classifiche di questa classe e della 250 presentano già un dominatore, lo statunitense Freddy Spencer che vanta nella prima un vantaggio di 10 punti sul campione del mondo Eddie Lawson e nella seconda un margine di 9 sul tedesco Anton Mang. Sono vantaggi già consistenti anche se gli avversari del campione della Louisiana non hanno perso le speranze e contano anzi, alla lunga, di poter recuperare terreno considerando soprattutto il doppio prolungato e stressante impegno dei portacolori della Honda, che tuttavia ha già colto due doppiette mettendo sul piatto della bilancia la sua classe superiore, una perfetta preparazione fisica oltre a moto potenti ed affidabili. Ed anche oggi il nuovo tracciato jugoslavo sembra adattarsi a pennello alla Honda 4 cilindri.

In Jugoslavia le novità importanti per questa classe parlano finalmente italiano. Scenderà in pista per la prima volta nel mondiale la Cagiva C-10-V guidata da Marco Lucchinelli. I problemi per la nuova moto della casa di Schiranna sono ancora tanti (riguardanti soprattutto la messa a punto del telaio), ma l'importante è che Lucchinelli inizi a girare. E chissà che la casa dell'elefante non riesca a sfornare la sorpresa.

Altra novità riguarda Franco Uncini. Dal Giappone è finalmente giunto un nuovo telaio per la sua Suzuki. Anche qui siamo alle prime prove e comunque per il pilota di Recanati resta l'handicap della insufficiente potenza del suo propulsore rispetto al nutrito lotto di Honda e Yamaha. Anche in questo caso si spera in un miracolo del team di Roberto Gallina.

Nella class 250 molto più fondate sono le speranze per i colori italiani, anche se Spencer è favorito d'obbligo per la vittoria. Fausto Ricci con la Honda praticamente ufficiale, Loris Reggiani con la Aprilia (che ha vinto domenica scorsa a Monza nel campionato italiano) e Maurizio Vitali con la Garelli possono puntare al podio.

## Arrivano in 30mila alla festa dell'Uisp

RICCIONE — La «Perla verde» dell'Adriatico ospita da oggi al 23 giugno Uispport '85, la festa nazionale dell'Uisp. Per 9 giorni si assisterà ad un gigantesco (ma ordinato) tourbillon di gare, manifestazioni ricreative e culturali che avranno costantemente al centro il fenomeno sportivo. Poche cifre bastano a fotografare le dimensioni e la portata di questa manifestazione che ha una significativa parola d'ordine: «Allargare i confini dello sport»: a Riccione arriveranno circa 30 mila persone, di cui 10 mila saranno atleti in rappresentanza di 40 paesi di 4 continenti.

Venti saranno le discipline praticate (che toccheranno tutte le fasce in cui è organizzata l'Uisp): si va da quelle tradizionali: il tennis, la pallanuoto, il ciclismo, il motociclismo, l'automobilismo, l'atletica leggera, il nuoto, la pallanuoto, il pattinaggio a rotelle, per addentrarsi in quelle cosiddette «minori» come la canoa, il biliardo, il karate, per proseguire ancora con altre semi-sconosciute ma che non mancheranno di suscitare l'interesse del pubblico e dei turisti: il sun fish (regata con imbarcazioni particolari da cui è derivato il wind surf), lo ski roll (lo sci a rotelle).

Uispport '85 si snoda attraverso tre grandi sezioni che, oltre allo sport praticato, sono lo sport discusso e lo sport spettacolo. Per lo sport discusso sono in programma convegni, dibattiti, tavole rotonde (anche il Processo del lunedì, il 17 giugno farà tappa a Riccione), mentre lo sport spettacolo si avvarrà di proiezioni cinematografiche ed ancora spettacoli musicali e mostre (dalle figure di Panini alla mostra dell'attrezzo sportivo). Particolare attenzione sarà dedicata allo sport al femminile con gare, dibattiti, discussioni.

## Lancia, con prudenza a Le Mans Le Porsche scatenano la bagarre

Nostro servizio

LE MANS — Appena partita davanti a 250 mila persone la 53esima edizione della «24 di Le Mans», è cominciato il lungo e stressante duello tra Lancia e Porsche. Le due Porsche «362» ufficiali della Rothmans che condotte da Bix e Bell occupavano la prima delle 25 file che richiudevano i 49 equipaggi al via, iniziavano lentamente facendosi risucchiare già nei primi cento metri dal gruppetto. Passava così in testa la Lancia numero 4 di Bob Wollek che «tirava» per due giri prima di ricevere l'ordine dai box di rallentare il ritmo e passare a controllare insieme all'altra Lancia, quella di Pescarolo, le berlinette ufficiali di Stoccarda. Fiorio, direttore sportivo della casa torinese, optava per una condotta prudente almeno nella parte iniziale della gara in cui il risultato sarà deciso dalla capacità di risparmiare carburante, come impone il nuovo regolamento penalizzante in tema di consumi. E mentre Martini e Rothmans si controllavano a vicenda in testa le Porsche «362» scatenavano la bagarre che vedeva alternarsi al comando la Porsche New Joest di Barilla (l'anno scorso alla Lancia)-Ludwig (vincitore '84 con Pescarolo)-Winter, e le Porsche Lloyd Racing di Palmer-Weaver-Lloyd.

Giorgio Bottaro



Nel 75° anniversario, Alfa Romeo presenta un nuovo concetto di auto: la guida creativa. Nasce così l'Alfa 75, una macchina potente, sicura, elastica, confortevole. In perfetta armonia con la filosofia Alfa Romeo: è l'uomo a fare ogni giorno della stessa strada una strada diversa.

Alfa 75 è la berlina sportiva che farà riscoprire il piacere della guida. Perché ha un motore generoso per risolvere con sicurezza ogni situazione di guida. Perché dotata di un cambio con rapporti ravvicinati per sfruttare al meglio la potenza dei suoi cavalli. Perché la raffinatezza degli interni e la sua sensibile strumentazione abbinano le caratteristiche sportive alla classe di una dinamica berlina di prestigio.

Guidare l'Alfa 75 è già da oggi un punto di riferimento per chi ama ancora viaggiare su una macchina di carattere sereno e ragionevole ma capace di scattare fino a sorpassare la soglia dei 210 km/h.

Inoltre l'Alfa 75 offre un'emozione esclusiva: quella di guidare la 2.0 Turbo Diesel Intercooler più veloce del mondo.

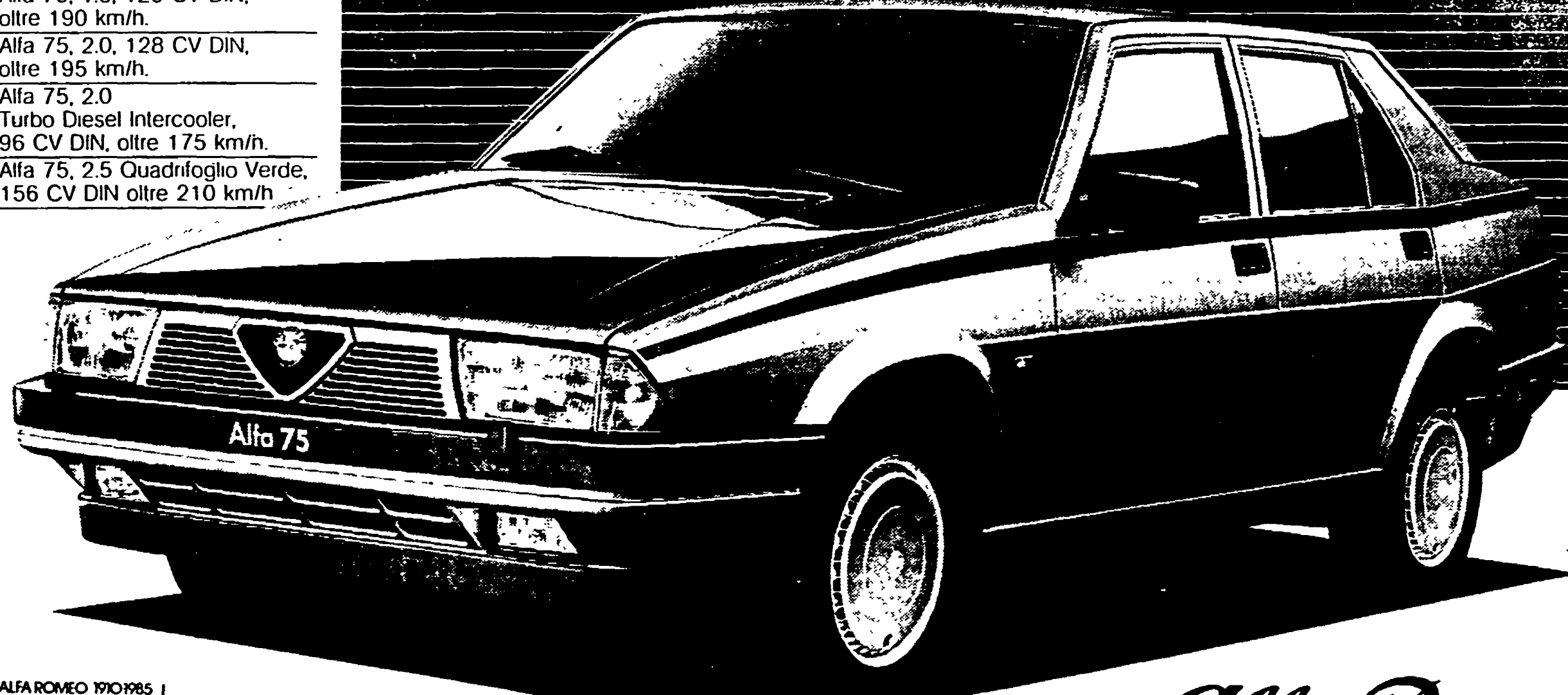
Alfa 75, 1.6, 112 CV DIN, oltre 180 km/h.

Alfa 75, 1.8, 120 CV DIN, oltre 190 km/h.

Alfa 75, 2.0, 128 CV DIN, oltre 195 km/h.

Alfa 75, 2.0 Turbo Diesel Intercooler, 96 CV DIN, oltre 175 km/h.

Alfa 75, 2.5 Quadrifoglio Verde, 156 CV DIN oltre 210 km/h



ALFA ROMEO 1985  
75  
conosciamo la strada

ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING  
Per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing personalizzato

Alfa Romeo

